

LE DONNE OPERAIE

Ieri l'altro, la Società delle Donne Operaie era adunata nel locale del maschile per l'approvazione del rendiconto del 88, inserimento della nuova Direzione e nomina delle Consultrici.

Dal rendiconto, gentilmente maturo, abbiamo visto, che la nave entro cui sono custodite le sorti del Sodalizio, filò piuttosto celeremente, giungendo in porto con lusinghieri risultati, in parte dovuti al perfetto equilibrio della quota mensile che si versa, e del sussidio alle socie ammalate.

Nelle entrate dominano il contributo mensile; gli interessi delle somme depositate alla Banca, ed il provento del Ballo di Beneficenza e poi lire 100 offerte dal Signor Iona Ottolenghi, lire 50 dal conte Chiabrera e 20 dal Marchese Scati.

A quanto ci si riferì, la parte dell'uscita formò oggetto di osservazioni, la convenienza ed urgenza di accrescere il sussidio alle socie inferme ed alle puerpere, e relativamente all'articolo onorario al Medico venne giustamente rilevato, che si corse un po' la posta nello stabilire la cifra di lire 500 con 210 socie, mentre la Società Operaia con 650 e più corrisponde al sanitario lire mille.

Dopo queste osservazioni fatte da una spettabile socia con forma oltremodo cortese si rivolsero i meritati encomi alla Presidente ed alle Consultrici le quali solerti ed intelligenti nell'adempimento dei loro doveri, seppero imprimere alla Società, che conta il tredicesimo anno di vita, un prospero indirizzo, come appare dall'avanzo di lire 1513,30 sull'esercizio 88, e dal fondo, che al 31 Dicembre si consolidò in lire 17,428,20.

Si passò all'insediamento della nuova Direzione che porse occasione alla Presidente di pronunziare acconcie parole, che riscossero l'approvazione dell'adunanza, e poscia alla nomina delle Consultrici.

SOCIETÀ OPERAIA

Nella sera di Venerdì scorso, il Consiglio era riunito quasi al completo per i seguenti oggetti — Accettazione nuovi soci — Resoconto finanziario dello spirato esercizio — Comunicazioni.

Lette ed esaminate le domande per l'iscrizione nei registri della Società di parecchi nuovi soci, il Consiglio, visto e riconosciuto, che essi, per moralità e vigorosa costituzione fisica, rispondevano alle precise norme e criteri prescritti dagli incisi articolo 14 del regolamento, li ammetteva con visibile compiacimento, non senza osservare, che l'aumento di nuovi soci ad ogni seduta, confermava in modo indiscutibile la granitica solidità del Sodalizio e la bontà del mutuo soccorso.

Indi il Presidente data lettura del resoconto della gestione 88, avvertiva, che si sarebbe limitato a brevissime spiegazioni e commenti sui diversi articoli, per la ragione che, a tale riguardo, la sede opportuna era nell'assemblea generale, che verrà indetta per il giorno 3 dell'imminente febbraio, in cui oltre il rendiconto avrà luogo l'insediamento della nuova Direzione, e che appunto in questa circostanza distribuendosi stampato, i Consiglieri ed i soci potevano interloquire con maggiore cognizione di causa. Dietro tali dichiarazioni, il resoconto si approvava colla riserva dianzi accennata.

Intanto a titolo di notizia, si crede utile dire fin d'ora, che riguardo alla cassa ammalati, l'avanzo si verificò in lire 1137,75, e per quella inabili al lavoro in lire 1345,69, per cui il totale della prima ascende a lire 31,504,88, della seconda a 34,942,52, e così le due cifre raggruppate insieme, il patrimonio sociale viene rappresentato dalla cospicua somma di lire 69608,65.

In seguito il Presidente, previa l'esposizione di alcuni dati e ragguagli intorno al brillante andamento della scuola serale del corrente anno scolastico, dovuto alla perspicace attività dei Maestri, presentava uno specchio delle spese incontrate, e degli incassi ottenuti per i decorsi anni scolastici 1886-87, e 87-88. E siccome tale prospetto verrà stampato e distribuito nella prossima adunanza generale, così ci restringeremo ad osservare che qualunque le spese, non salite a lire 1197,60, tuttavia vi fu una rimanenza attiva di lire 52,30, e questo senza prelevare un soldo dal fondo sociale.

Ciò posto, si comunicò una memoria mandata alla Direzione dal socio Borreani conduttore del Caffè Operai, intesa a svolgere una sua proposta per la costruzione delle case operaie, argomento questo di vitale interesse, inquanto che tende a provvedere alloggi sani ed a prezzi miti, indicandosi dal Presidente alcune delle idee contenute nella domanda, da cui traspira chiaro e lampante l'affetto e la benevolenza per la classe lavoratrice, i congregati nel commendare i propositi dell'ottimo consocio ed amico, statuirono che in un tempo prossimo venga radunato il Consiglio per lo svolgimento della proposta e relativi provvedimenti.

Per ultimo la Direzione interpellò il Consiglio se ora, che dietro ripetuta visita e rapporto di un tecnico mandato dalla Prefettura della provincia sullo stato di sicurezza del Teatro Dagna, si confermò il permesso per l'apertura, non fosse il caso di dare il consueto Veglione a beneficio della cassa inabili al lavoro.

Il Consiglio, che dai tanti rendiconti ebbe mezzo di conoscere i frutti che si ottengono, quando intorno alla gioconda festività delle danze aleggia il profumo della beneficenza, con voti unanimi si pronunciò favorevole, lasciando alla nuova Direzione e Consiglio di stabilire il giorno, e di prendere gli opportuni concerti.

I MAESTRI ELEMENTARI

Col novello anno sono cominciati gli effetti benefici del Monte Pensioni per i maestri elementari. Col fondo di 23 milioni costituitosi mediante i contributi degli stessi Insegnanti, dei Comuni e dello Stato si iniziano le liquidazioni degli assegni di riposo a quei vecchi apostoli della scuola, la cui vita fu spesa e logorata nel crescere ed educare la gioventù all'amore dello studio e delle civili virtù.

Ed i giovani maestri consacreranno con maggior fervore le loro facoltà nella nobile missione di educatori, pensando che indebolendosi le forze per contingenze fisiche, o per l'inoltrata età, non si troveranno più costretti a condurre una vita di dolori e di ristrettezze, ovvero ad essere di peso agli altri, in condizione questa più umiliante delle ristrettezze per chi sente, e sa apprezzare il senso dell'amor proprio e della dignità personale.

Pareggiati ai funzionari nel beneficio della pensione, i militi dell'istruzione popolare altamente penetrati dei doveri e della responsabilità che loro incombe, non mancheranno di raddoppiare di zelo e di studio, e tanto più se penseranno che solo in questo modo potendosi paralizzare l'azione delle diverse scuole dirette da persone, che traggono sostegno ed ispirazioni dal partito avverso alle libere istituzioni, conseguiranno il patriottico ed elevato fine di rendere utili ed emulenti servizi alla Società ed allo Stato.

LA NUOVA LEGGE SANTARIA

La nuova legge sanitaria, stata firmata di recente dal Re, ha, fra gli altri, due articoli così concepiti:

Art. 42 — Chiunque vende, ritiene per vendere, o somministra come compenso ai propri dipendenti, materie destinate al cibo od alla bevanda,

che siano riconosciute guaste, infette, adulterate, od in altro modo insalubri e nocive, è punito con pena pecuniaria di L. 10 estensibile a L. 100, e col carcere da 6 giorni a 3 mesi, oltre la confisca delle materie. — Nella stessa pena incorrerà chi con l'attiva stagnazione o in altro modo renda nocivi alla salute i vasi e recipienti destinati alla cucina o a contenere alimenti o bevande.

Art. 43 — L'elenco dei colori nocivi, che non possono essere impiegati nelle preparazioni delle sostanze alimentari e di bevande, o di quelli che non debbono pure usarsi per la colorazione delle stoffe, tappezzerie, giocattoli, carte per involti di materie alimentari ed altri oggetti di uso personale o domestico, sarà compilato dal ministro dell'interno, udito il parere del Consiglio superiore di sanità. Chi impiega in qualche modo tali colori per la colorazione delle sostanze ed oggetti sopra specificati, o vende tali sostanze ed oggetti così colorati, sarà punito con la pena pecuniaria estensibile a L. 500, ed in caso di recidiva con la chiusura dell'opificio o del negozio.

SOCIETÀ AGRICOLA

Ci rincresce davvero che la brevità del tempo non conceda di parlare, come sarebbe desiderio nostro, dell'adunanza tenuta domenica scorsa da questa importante Società.

Le locali istituzioni in cui si esplica e fiorisce la vita di speciali classi, meritano tutta l'attenzione della stampa, perchè dal loro indirizzo e dalla loro prosperità è a ripromettersi molto sulla vita generale di un Comune, che da tanti e svariati elementi riceve il suo benessere.

Quanto però non ci è dato di compiere oggi, faremo altra volta ed il più presto possibile.

La riunione della Società Agricola aveva per iscopo il resoconto dell'esercizio 1888 e l'insediamento della Direzione che in base allo statuto era stata rinnovata nella persona del Presidente ed un Direttore e di un Censore. Il primo venne fatto dal Cassiere sig. Bonziglia Emilio, il quale con parola facile e forbita diede accurato e preciso conto della gestione analizzando le partite dell'entrata e dell'uscita e corredando le sue esposizioni ed osservazioni giuste ed assennate. È inutile dire che il discorso del sig. Bonziglia venne accolto da vivi e schietti segni di approvazione.

Eseguitasi in seguito la formalità dell'insediamento, prendeva la parola il sig. Rapetti Biagio e tratteggiando con forma viva e con franchezza ed anche eleganza i diversi periodi percorsi dal sodalizio, ringraziava i soci della benevolenza usatagli durante la sua amministrazione. Ineggiando poi alla concordia ed alla floridezza della Società dichiarava benemeriti della Società i sig. Bonziglia Emilio e Baccalario Giuseppe alla cui valida iniziativa deve l'importante istituzione, salutava affettuosamente il suo successore e nella sua cortesia onorava di un pensiero il nuovo Censore avv. Ceresa Giuseppe.

L'Assemblea accoglie con vera soddisfazione le parole del sig. Rapetti, che può a ragione andar lieto dell'impressione lasciata nell'animo dei suoi uditori.

Il nuovo Presidente sig. Leoncino rende sentite grazie alla Società per la carica confertagli ed intrattenendosi dei suoi antecessori, ne elogia l'amministrazione ed applaude specialmente all'opera indefessa e proficua del sig. Bonziglia Emilio a cui moltissimamente spetta se il sodalizio ormai può contare con sicurezza uno stato lusinghiero di prosperità.

Le sue parole pronunciate con quella efficacia propria di chi ha in cuore quanto è sulle labbra improntate a gentili sentimenti e risentono di tanta grazia di forme da eccitare proprio una sincera ammirazione. Il suo concetto s'ispira a criteri di serio e liberale indirizzo e si solleva con felici e